

L'azienda italiana alla sfida della globalizzazione in partnership con due società giapponesi

# Anche l'agrochimica è creativa

## Sipcam-Oxon cresce rivisitando i brevetti ormai scaduti

Pagina a cura  
di LUISA CONTRI

**P**artnership produttive e distributive. E capacità di cogliere le potenzialità sia di mercati non di prima grandezza sia di molecole off patent. Si può sintetizzare così l'approccio dell'italiana Sipcam-Oxon al mercato degli agrofarmaci. Un mondo che la revisione della direttiva 91/414 prima e la direttiva 128/09 poi hanno fatto e stanno facendo evolvere, ma che offre ancora opportunità di crescita. E Sipcam-Oxon non se l'è fatte sfuggire. Nell'ultimo anno ha incrementato il fatturato del 13% portandolo da 373,6 a circa 422 mln euro. E prevede performance positive anche per il prossimo futuro. «Entro un paio d'anni», anticipa a ItaliaOggi Alberto Dezza, direttore generale di Sipcam Italia, «è prevedibile un incremento della nostra partecipazione di minoranza nel capitale sia della Sumi Agro Europe, controllata attiva sui mercati dell'Europa centro-orientale del colosso giapponese Sumitomo Corp. e della società di ricerca Nihon Nohyaku». Un'alleanza, quella con le due società giapponesi, che consen-

te a Sipcam-Oxon d'arricchire il suo portafoglio prodotti con soluzioni innovative, coperte da brevetto (nel 2013 ne ha lanciate ben quattro) in tempi in cui l'R&D delle multinazionali europee e americane dell'agrofarmaco ha rallentato il rilascio di nuovi principi attivi (p.a.), essendosi concentrata maggiormente sullo sviluppo di soluzioni gm e sulla manutenzione dei dossier relativi ai pa esistenti.

Il presidio capillare del territorio tramite propri tecnici e l'approccio creativo alle formulazioni consentono poi al gruppo sia di cogliere vuoti d'offerta in specifici mercati sia di valorizzare pa off patent, generando business incrementali. «Entro maggio», riferisce Dezza, «contiamo di completare l'iter autorizzativo del clorotalonil, un pa fuori brevetto, di cui avevamo individuato le potenzialità nella difesa della barbabietola da

zucchero dalla cercospora, a fronte dell'affievolirsi dell'efficacia nella difesa da questo fungo di due pa largamente utilizzati, e per il quale nella precedente campagna è stato concesso l'utilizzo d'emergenza. Contando su un incremento delle superfici coltivate a bietole nella prossima campagna, il

clorotalonil potrebbe generare vendite incrementalmente per 1 mln euro». Ritorni di tutto rispetto potrebbe dare al gruppo anche l'innovativa formulazione a base di lambda cialotrina messa a punto nei laboratori di Oxon e alternativa ai neonicotinoidi. «Tradizionalmente

proposta come insetticida foliare», spiega Dezza, «noi la presentiamo in formulazione granulata. E per veicolarela nel terreno, al posto di un supporto inerte come il gesso, abbiamo scelto d'utilizzare un fertilizzante. Il risultato è un prodotto che al tempo stesso protegge il seme dall'attacco e agisce da starter del mais».

